



Comitato Viale Leonardo da Vinci

Aderente al Coordinamento Comitati NO PUP - Roma

Comunicato sul Parcheggio PUP di Viale Leonardo da Vinci

Il **Comitato Viale Leonardo da Vinci** ha indetto una

ASSEMBLEA POPOLARE del quartiere

Mercoledì 8 giugno alle ore 18,00

Nello spiazzo antistante la scuola Principe di Piemonte (zona del cantiere)

L'obiettivo dell'assemblea è mettere al corrente la cittadinanza degli ultimi sviluppi relativi alle decisioni della Pubblica Amministrazione sui lavori di costruzione del parcheggio interrato.

Inoltre, sarà l'occasione per organizzare tutti assieme:

- ➔ MANIFESTAZIONE presso il Municipio XI per chiedere il ripristino della VIABILITA'originaria a doppia carreggiata del viale L. Da Vinci
- ➔ AZIONI DI PROTESTA e vigilanza contro i lavori di scavo del parcheggio PUP che provocano disagi e non escludono rischi per i fabbricati

Il nostro Comitato ritiene inammissibile che, a distanza di mesi dagli ultimi sondaggi geologici, la CAV non si sia ancora pronunciata ufficialmente e che **il Comune non abbia ancora dichiarato se intende o no confermare il progetto presentato dal Concessionario** nel 2009.

Questo atteggiamento, oltre che di per sé poco attento alle prerogative di cittadini, impedisce di capire se veramente il Concessionario procederà con una serie di lavori che prevedono misure di sicurezza minime, riservandosi di rinforzarle solo se, in corso d'opera, si verificassero dei problemi.

Il Comune è in possesso di perizie firmate da differenti esperti, una che afferma che il tipo di scavo previsto dal Concessionario è compatibile con il terreno, l'altra che sostiene l'esatto contrario. Questo Comitato ritiene che il Comune debba spiegare se veramente intende accettare la soluzione più "ottimistica" oppure se non sia **più logico propendere per quella che prevede le massime cautele.**

Al di là delle necessarie considerazioni sulla sicurezza e sull'impatto ambientale, il parcheggio evidentemente destinato solo a pochi privati **non risolve i problemi di traffico e parcheggio** nella nostra zona. Molto più utili per la zona sono i parcheggi di scambio.

E' fondamentale che si preservi il verde pubblico (composto da olmi decennali) e che sia **ripristinata la viabilità precedente**, a doppia carreggiata, in considerazione dei pericoli e dei disagi per le persone (in particolare, gli alunni delle scuole adiacenti) della nuova sistemazione, che trasforma una carreggiata di un viale pubblico in una semplice rampa di accesso di garages privati.



Comitato Viale Leonardo da Vinci

Aderente al Coordinamento Comitati NO PUP - Roma

Riteniamo che la Pubblica Amministrazione, dopo aver deciso - senza consultare i cittadini - che il parcheggio interrato deve essere costruito, debba adesso impegnarsi per una revisione del progetto che, ora come ora, non elimina affatto i sospetti di rischio per la sicurezza di persone e cose, oltre che costituire una inutile complicazione dell'attuale viabilità.

Comitato Viale Leonardo da Vinci

nopupldavinci@gmail.com

www.nopup.splinder.com

NOTA: Quanto di seguito riportato si evince dagli atti a cui abbiamo avuto accesso, dagli incontri con i dirigenti dell'U.O. Programmazione e Pianificazione delle Infrastrutture di Supporto alla Sosta e la CAV, nonché dalle conversazioni con l'On. Sergio Marchi e l'On. Antonello Aurigemma (Assessori alla Mobilità e ai Trasporti del Comune), con il Dott. Andrea Catarci (Presidente Municipio XI) e l'Arch. Alberto Attanasio (Assessore ai LL.PP. e Urbanistica del M.XI) e con il Servizio Giardini del Comune di Roma. Inoltre, le nostre osservazioni si basano sulle perizie del Geologo Dott. G.L. Manelli, dell'ing. L. Ciocchetti, dell'urbanista Ing. Berdini, sui Testimoniali di stato seguiti per noi dall'ing. Torsella e su varia documentazione storico-tecnica fra cui il documento redatto dall'Università di Roma Tre (a firma del Prof. R. Funciello ed altri) commissionato dal Comune di Roma, Dip. IV, U.O. 11 Interventi di Qualità, "Programma di riqualificazione dell'ambito Giustiniano Imperatore" - Accordo di Programma ai sensi dell'Art. 34 del D.Lgs. 267/00" dal titolo "Contributi specialistici - Relazione geologica tecnica".



Sviluppo cronologico dei fatti più importanti (aggiornamento del 31/05/2011):

- Nel 2003 il Municipio XI, all'interno del P.G.T.U., approva una modifica alla viabilità del Viale Leonardo Da Vinci che prevede, fra l'altro, l'eliminazione di una delle due carreggiate spostando il traffico sulla rimanente (che diviene a doppio senso). Da notare che, dopo le modifiche alla Via Ostiense nei pressi della Basilica di San Paolo Fuori le Mura, realizzate in occasione del Giubileo 2000, Viale Leonardo da Vinci costituisce di fatto l'asse viario di raccordo fra Viale C. Colombo, la Garbatella (via delle Sette Chiese, via Giovannipoli) e Viale Marconi, passando per la frequentatissima stazione 'San Paolo Basilica' della Metro B e della ferrovia Roma-Lido.
- Nel 2004 il Consorzio Ascogen Parcheggi, vistosi rifiutare il permesso di costruire in un'altra zona di Roma (distante circa 5 km!), chiede per compensazione che gli sia concesso un altro parcheggio e propone di sua iniziativa Viale L. da Vinci, presentando un progetto che tiene conto della nuova viabilità sopra citata (e non ancora realizzata). Non vi è alcuno studio strategico sui presunti benefici del parcheggio, salvo una generica assicurazione sull'aumento dei posti auto, peraltro grossolana e facilmente confutabile (vedi perizia Ing. Berdini).
- Con l'Ordinanza n.54 del 27/7/07 il Sindaco di Roma, quale Commissario per l'Emergenza Traffico e Mobilità, concede l'autorizzazione al Consorzio Ascogen per costruire il parcheggio n. 344 nell'ambito del P.U.P. . Trattasi di 80 box destinati a privati (poi ridotti a 77).
- Tutto questo, nonostante Viale Leonardo da Vinci si trovi in una zona con problemi idrogeologici, formata - com'è noto anche a Comune e Municipio - da terreni franosi e di riporto che hanno determinato negli anni problemi di stabilità di vari palazzi: alcuni sono visibilmente pendenti, altri sono stati totalmente abbattuti per il rischio di crollo, altri sono costantemente monitorati (per es. quello in Viale L. Da Vinci 89-89, a pochi metri dal previsto cantiere). Vedasi anche le perizie del Dott. Manelli, il fascicolo tecnico del fabbricato, studi dell'Università Roma 3 (Prof. Funciello), ecc.
- Il costruttore si avvale della facoltà, fra l'altro, di NON presentare alcuno studio di impatto ambientale e rischi ambientali.
- Il Servizio Giardini del Comune approva il progetto che prevede l'eliminazione di 14 olmi decennali. Peraltro, in seguito rileva che durante i saggi archeologici sono stati abbattuti 4 olmi, contro i 2 previsti, e chiede che il Consorzio Ascogen si faccia carico delle sistemazioni di tutto il viale prima dell'inizio dei lavori. Invia varie note di protesta, rimaste senza risposta.
- Il 30/3/2010 il Consorzio Ascogen ottiene il Permesso di Costruire all'interno del quale il Comune di Roma ribadisce la necessità di alcune operazioni fra cui un'adeguata copertura assicurativa e l'installazione *ante operam* di un sistema di monitoraggio dei palazzi circostanti l'area dello scavo. Il 22/4/2010 avviene la consegna del terreno, su un area che era già "cantierizzata" (con la presenza di transenne) da tempo per via dei saggi archeologici.
- I lavori (eliminazione del manto stradale) iniziano i primi di maggio 2010. Solo vari giorni dopo, e a seguito di un esposto di molti cittadini inerente la sicurezza, appaiono nel cantiere i cartelli obbligatori per legge (ancorché incompleti), viene rifatta la segnaletica orizzontale e verticale, e sono restaurate le vecchie e fatiscenti transenne.
- Gli abitanti protestano per non essere stati adeguatamente informati di cosa si stesse preparando ed è mancato il coinvolgimento necessario. Si sapeva del parcheggio per "sentito dire", nessun cartello era affisso. Non è affatto chiaro in che modo l'eliminazione di una carreggiata e la costruzione di pochi box PRIVATI possa risolvere l'emergenza traffico, considerando anche la presenza in zona di altri parcheggi pubblici e a pagamento notoriamente inutilizzati.
- Il 18 Maggio 2010 nasce il "**Comitato Viale Leonardo da Vinci**" che riunisce molti cittadini indignati e preoccupati per la situazione.
- In una riunione (7 luglio) e successivo sopralluogo (16 luglio) la Commissione Alta Vigilanza (chiamata in causa dall'U.O. Programmazione e Pianificazione delle Infrastrutture di Supporto alla Sosta e dal Municipio XI) stabilisce alcune azioni fondamentali, fra cui:



Comitato Viale Leonardo da Vinci

Aderente al Coordinamento Comitati NO PUP - Roma

1. I monitoraggi devono essere estesi a TUTTI i fabbricati limitrofi all'area del parcheggio (12 edifici, più 2 scuole elementari, 1 materna, 1 sede ASL, 1 Associazione Bocciofila e alcuni esercizi commerciali)
 2. Il concessionario deve eseguire 2 nuovi sondaggi geologici (in contraddittorio con periti del Comitato) al fine di integrare la Relazione Geologica che risale al 2004.
- Si noti che la CAV non ha fatto altro che cercare di adeguare la situazione a quanto imposto dalla circolare 2/2/2009, n. 617 "Istruzioni per l'applicazione delle Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al DM 14/1/2008. Per di più il Municipio XI di Roma è stato riclassificato a rischio sismico B2 (maggiore del precedente). Si osservi altresì che il permesso di costruire fu concesso posteriormente a questa circolare.
 - Il TAR non approva la richiesta di sospensione dei lavori presentata da alcuni cittadini appartenenti al Comitato in quanto, nel frattempo, la CAV ha appunto richiesto un approfondimento delle indagini fermando di fatto il cantiere. Il TAR deve però ancora deliberare nel merito.
 - A seguito dei nuovi sondaggi geologici, i consulenti di questo Comitato preparano una relazione di verifica della stabilità del taglio stradale, basata su dati concreti quali analisi di laboratorio dei campioni di terreno prelevato nei sondaggi e successivi calcoli matematici. Questa relazione (consegnata all' U.O. Programmazione e Pianificazione delle Infrastrutture di Supporto alla Sosta il 21/10/2010) evidenzia la natura instabile dei terreni (di riporto, alluvionali) e la necessità dell'impiego di tecniche progettuali e costruttive molto più evolute e sicure di quelle proposte dal Concessionario.
 - In data 11/01/2011 il consiglio del Municipio XI delibera all'unanimità affinché Presidente e Assessore competenti si impegnino (fra l'altro) a valutare il ripristino della viabilità ante cantiere e la revisione del progetto viabilistico nonché della situazione superficiale del PUP.
 - Il giorno 02/02/2011 è convocata presso l'U.O. Programmazione e Pianificazione delle Infrastrutture di Supporto alla Sosta una riunione della CAV alla presenza dei progettisti del Concessionario e degli esperti del nostro Comitato. Eravamo convinti di assistere a una sessione di esame dei risultati dei sondaggi di terreno e delle successive analisi, eseguiti dal Concessionario, ma ciò non è avvenuto poiché nessuna relazione in tal senso era stata ancora consegnata dal Concessionario agli Uffici Comunali. Ci aspettavamo, inoltre, di osservare per la prima volta, in presenza degli stessi tecnici del costruttore e della CAV (che ha già espresso il suo parere favorevole), il progetto strutturale del PUP per constatare la corrispondenza dello stesso alla prescritta sicurezza nei confronti degli edifici pubblici e privati sopra menzionati, ma anche questo non è successo, in quanto nessuno progetto strutturale ci è stato presentato.
 - Il giorno 16/2/2011 questo Comitato effettua un nuovo accesso agli atti e stavolta il Progetto Strutturale definitivo, assieme ad altra documentazione, viene reperito. Si ottiene anche copia della più recente relazione geologica del Concessionario (che non era ancora stata consegnata al Comune in data 2/2/2011 - vedi punto precedente)
 - Gli esperti di questo Comitato, sulla base della nuova documentazione, preparano un'ulteriore memoria scritta che, stavolta, si avvale anche del corposo studio dell'Università Roma 3 (Prof. Funciello) che descrive dettagliatamente la situazione di instabilità geologica della zona. Tale memoria è consegnata al Comune in data 7/4/2011
 - Il giorno 10/5/2011 è convocata dal Presidente e dal Vicepresidente del Municipio XI, una riunione fra gli stessi, l'U.O. Programmazione e Pianificazione delle Infrastrutture di Supporto alla Sosta del Comune, CAV, Concessionario e questo Comitato allo scopo di fare il punto della situazione con particolare riferimento alle competenze del Municipio. A tale riunione non si presentò il dirigente responsabile dell'U.O e mancano anche 2 dei 3 membri della CAV. Pertanto il Prof. Prestinzi, unico membro della CAV presente, può parlare solo a titolo personale, ma afferma che la CAV non è ancora entrata nel merito, non avendo esaminato le relazioni fin qui prodotte dalle parti.